



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft
Institut suisse pour l'étude de l'art
Istituto svizzero di studi d'arte
Swiss Institute for Art Research



Vanoni, Giovanni (Giovan) Antonio, *Profeta Ezechiele*, 1870-1880, olio su tela, 128,5 x 72 cm (Objektmass), Museo cantonale d'arte, Lugano. Depositum: Repubblica e Cantone Ticino, Bellinzona

Bearbeitungstiefe

■■■■□□

Name

Vanoni, Giovanni (Giovan) Antonio

Lebensdaten

* 26.2.1810 Aurigeno, † 29.10.1886 Aurigeno

Bürgerort

Aurigeno (TI)

Staatszugehörigkeit

CH

Vitazeile

Pittore e decoratore. Soggetti religiosi, ritratti ed ex voto

Tätigkeitsbereiche

pittura

Lexikonartikel

Figlio di Tommaso Vanoni, carrettiere, e di Margherita Maggetti. Trascorsa la fanciullezza ad Aurigeno, villaggio di contadini, Giovanni Vanoni si formò come pittore decoratore e affreschista probabilmente a Milano e a Roma (1834–37 circa), città in cui tradizionalmente emigravano i suoi compaesani. La sua formazione dovette essere d'alto livello, poiché la sua padronanza della tecnica dell'affresco e della pittura ad olio è notevole. Tornato nel 1837 ad Aurigeno, fu segretario e verbalista dell'assemblea comunale (1841–43), quindi municipale e, infine, sindaco (1856–1861). Nel 1837 sposò sua cugina Caterina Vanoni che gli diede numerosi figli, tra cui Serafino (1844–1874), pittore, morto a Parigi dopo aver frequentato l'Accademia. La vita e l'attività di Vanoni si svolsero in gran parte in Valmaggia e nel

Locarnese; è tuttavia assai probabile che, soprattutto tra il 1840 e il 1860, abbia compiuto frequenti viaggi di lavoro stagionali all'estero. I soggiorni a Genova, in Piemonte, in Savoia citati nelle sue biografie non sono confermati da prove documentali; sicuro è invece un viaggio a Parigi nel 1860, in compagnia del suocero.

Giovanni Vanoni, artista produttivo e vivace, lavorò soprattutto per una clientela popolare che gli richiedeva opere devote e religiose, ex voto, affreschi per decorare cascine e cappelle; operò inoltre per una committenza più colta e borghese, per la quale eseguì ritratti e decorazioni profane in abitazioni private, talvolta in collaborazione con il pittore [Agostino Balestra](#). I lavori d'ornato di Vanoni sono connotati da una disinvolta freschezza cromatica, in parte derivatagli dalla tradizione del quadraturismo lombardo settecentesco, in parte ripresa dalla pittura decorativa romantica allora in voga. La ritrattistica, impostata secondo i canoni popolari, è condotta, talvolta con l'aiuto di fotografie, in maniera analitica e realista: particolarmente significativo in tal senso è il ritratto doppio di Giovanni Antonio Quanchi e Pietro Garzoli, nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Maggia.

Per le sue opere a carattere sacro Vanoni attinge alla tradizione delle stampe religiose, che contamina con riferimenti all'arte settecentesca – frequenti i richiami alle opere dei freschisti locarnesi [Antonio](#) e [Baldassare Orelli](#) – ma anche alla cultura figurativa contemporanea, in particolare quella di [Antonio Ciseri](#). Sono particolarmente degni di nota, nell'ambito dell'arte religiosa decorativa, gli affreschi nella Chiesa parrocchiale di Aurigeno e nella cappella mortuaria del cimitero adiacente (1857–1860), dove all'impostazione ancora tradizionale e baroccheggiante delle parti figurative si unisce una fantasiosa e fastosa decorazione neobarocca e neogotica. Questa stessa impostazione è comune anche alle cappelle e ai dipinti murali su abitazioni e cascine sparse nei comuni di Aurigeno, Moghegno, Cevio, Broglio e in Val Verzasca. Anche negli ex voto, conservati specialmente nel Santuario della Madonna del Sasso a Orselina, agli stilemi derivati dalla tradizione si affiancano richiami alla pittura di genere coeva (costruzione prospettica, composizione) che fanno di Vanoni uno degli interpreti più interessanti di questa particolare produzione figurativa. Esponente di una tradizione di lunga data nella regione alpina, Giovanni Vanoni per la sua originalità si annovera fra i protagonisti dell'arte popolare ottocentesca del Ticino.

Opere: Aurigeno, oratorio della Madonna del Carmine; Aurigeno, oratorio della Madonna di Montenero; Lugano, Museo d'arte della Svizzera italiana; Cevio, Museo di Valmaggia; Orselina, Santuario della Madonna del Sasso; Maggia, chiesa di S. Maria delle Grazie.

Literaturauswahl

- *Preghiere dipinte. Omaggio a Giovanni Antonio Vanoni e Giacomo Pedrazzi nel bicentenario della nascita 1810-2010*. Rancate, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, 2010. A cura di Giulio Foletti. Rancate, 2010
- Giulio Foletti: «Il linguaggio pittorico popolare». In: *La ricerca di un'appartenenza, 1803-1870*. Lugano, Museo civico di belle arti, 2001-02. A cura di Rudy Chiappini. Bellinzona: Salvioni, 2001 (Arte in Ticino 1803-2003 1), pp. 193-203
- *Giovanni Antonio Vanoni 1810-1886 nel centenario della morte*. Cevio, Museo di Valmaggia, 1986. [Testo:] Bruno Donati
- Piero Bianconi: *Giovanni Antonio Vanoni. Pittore 1810-1886*. Locarno, 1972
- Piero Bianconi: *Giovanni Antonio Vanoni. Pittore 1810-1886*. Bellinzona: Istituto Editoriale Ticinese, 1933

Direktlink

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4023309&lng=de>

Letzte Änderung

17.11.2020

Disclaimer

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

Copyright

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

Empfohlene Zitierweise

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bächtli: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.